



notizie

Quadrimestrale - Anno 8 - Numero 1 - Aprile 2009.
Poste Italiane S.p.A. Spedizione in A.P.D.L. 353/2003 (convertito in L. 27/02/04 n. 46)
art. 2 comma G-DCB-BO.
In caso di mancato recapito restituire alla Agenzia Base Imola Centro (Bo) per la
restituzione al mittente che si impegna a pagare la relativa tariffa.

ai Soci

Aprile 2009



IN QUESTO NUMERO:

<i>Erogazioni al 10 aprile 2009</i>	4
<i>Open Day 2009</i>	11
<i>Un anno di Palazzo Vespignani</i>	12
<i>Una cordata per l'acquisto delle apparecchiature di Diagnostica Radiologica</i>	14
<i>Palazzo Dal Pero</i>	16
<i>Dante Alighieri</i>	17
<i>Le pubblicazioni</i>	20
<i>DiGiovedì</i>	21
<i>In memoria di Giuseppe Fanin</i>	22
<i>Libri, le collezioni della Fondazione</i>	23



FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di Imola

Lettera

Apriamo con l'uscita di aprile il nuovo anno del nostro Notiziario: partito nel 2001 il nostro foglio di informazioni giunge con questo numero alla sua trentesima uscita. Nella convinzione che sia stato e che sarà strumento utile per seguire le attività della Fondazione ci impegniamo a proseguire su questa strada integrando i tre numeri annuali con Speciali dedicati a singole iniziative.

Ma veniamo ora alla presentazione di queste pagine. Nonostante l'annunciata e discussa riduzione percentuale del nostro impegno sul territorio, conseguenza delle vicende economiche attuali, gli uffici incaricati di seguire le pratiche erogative sono costantemente impegnati, dall'inizio dell'anno, allo scopo di evadere le tante e tante richieste di contributo giunte in queste settimane. Era quanto

ci si aspettava: d'altronde l'esperienza di questi anni ci ha insegnato a mantenere un'alta e continua attenzione nel tentativo di calibrare quotidianamente le nostre modalità di intervento in virtù dell'evoluzione complessiva del sistema economico. Non poteva essere diversamente in un momento come quello attuale. D'altra parte l'impegno preso con la nostra comunità era e rimane chiaro: ***mantenere la rete erogativa esistente*** senza chiudere alcun rapporto pur calando – nostro malgrado – l'entità delle singole erogazioni.

La nostra posizione, in situazioni come questa, deve rimanere inalterata, ossia essere quella che ci ha sempre visti presenti all'interno di un *continuum* storico economico le cui origini, ormai lontane, sono da trovare in istituzioni quali il Monte di Pietà e la Cassa di Risparmio di Imola. Rite-



Vallata del Santerno

niamo fondamentale mantenere quel ruolo che ci ha contraddistinto, mantenere quella condotta che, mediana fra le Istituzioni e l'Associazionismo, ci ha permesso di intervenire sul territorio con tempestività ed efficacia.

Un intervento sul territorio è anche quello che ci ha portato al recente acquisto di un importante edificio del centro cittadino: Palazzo Dal Pero. Di impianto medievale e posto di fronte a Palazzo Vespignani, nell'angolo fra via Garibaldi e piazza Duomo, l'edificio è di complessivi 2000 mq circa. Questa operazione non è da vedere esclusivamente come una attività dovuta al particolare momento economico: la lettura di pubblicazioni specialistiche o di documenti ufficiali prodotti dalle Fondazioni di origine bancaria in Italia mette in evidenza come già da alcuni anni sia quello immobiliare, un settore di notevole interesse. Sicuramente considerazioni di carattere economico, ma anche valutazioni di altro tenore ci hanno fatto ritenere importante – così come lo fu per l'acquisto e il restauro di Palazzo Vespignani – impegnarci in tale operazione. Come già sottolineato più volte non vi sono progetti, rispetto alla gestione della proprietà, che ne vogliamo alterare l'uso e l'occupazione. D'altra parte interventi di questo tipo sono limitati per legge, per quanto attiene le Fondazioni.

Chiudiamo infine queste pagine riassumendo le diverse attività svolte in questi primi mesi dell'anno. Si è trattato principalmente di impegni di carattere culturale: presentazioni, spettacoli, convegni e mostre.

In un momento di restrizioni economiche ove anche la nostra Istituzione ha dovuto, come dicevo, diminuire la sua attività erogativa, potrà sembrare a molti – ma non a tutti – superfluo se non addirittura poco indicato, proseguire con i nostri programmi culturali. La Fondazione statutariamente svolge una attività organizzata su differenti ambiti, dagli interventi sul sociale a quelli per la didattica, dalla ricerca alle attività ricreative e sportive. La ricchezza di una Società è proprio quella di avere una differenziata e attenta offerta di strutture che si occupano e si organizzano per soddisfarne le più diverse esigenze. **Noi dobbiamo essere lì.** Dobbiamo allo stesso modo continuare a garantire il nostro aiuto a tutto tondo, diminuirlo magari ma lasciarlo inalterato nelle scelte.

Campiuno



Pubblicazioni, convegni, mostre, incontri e spettacoli – prodotti direttamente da noi o attraverso il nostro contributo – sono parte importante di questa offerta, oltre ad essere indici rilevanti di quella che è la **qualità sociale di una Comunità**.

Noi dobbiamo fare attenzione a quanto succede: in particolare sono dati statistici nazionali che confermano una tendenza internazionale del mercato culturale. Parallelamente alla crisi economica si è registrato negli ultimi sei mesi un fortissimo incremento del mercato culturale: l'editoria *in primis* conseguenza di un fortissimo aumento percentuale dei lettori mai registrato negli ultimi 40 anni.

Le offerte culturali in genere (concerti, spettacoli, mostre e presentazioni) sono cresciute in conseguenza ad un incremento di richieste e fruizioni. "Beni rifugio" vengono chiamati; la crisi incoraggia la gente a rivolgersi verso quanto rimane preservato e l'intangibilità delle opere d'arte, dei valori dell'arte e della cultura rassicurano.

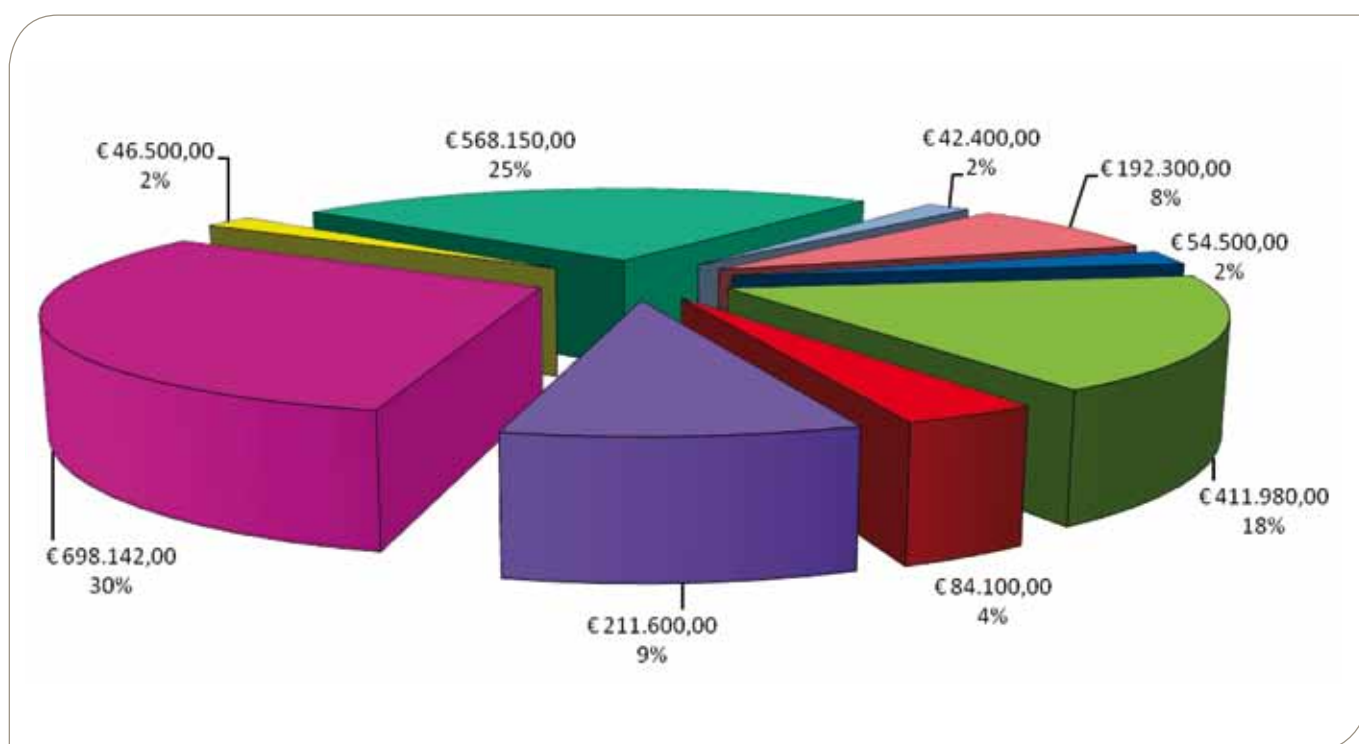
Vi lascio ora alla lettura del Notiziario.

Sergio Santi

EROGAZIONI

Erogazioni al 10 aprile 2009 - complessivo

Totale deliberato: € 2.309.6752,00



- sviluppo locale ed edilizia popolare
- educazione, istruzione e formazione
- ricerca scientifica e tecnologica
- arte, attività e beni culturali
- protezione e qualità ambientale
- salute pubblica
- assistenza agli anziani
- volontariato, filantropia e beneficenza
- attività sportiva

Settore 1 - Sviluppo Locale ed Edilizia Popolare

Totale erogato nel settore
€ 211.600,00

Centro per lo sviluppo economico del territorio imolese
€ 130.000

Comitato "Vivi Imola"
€ 5.000

Manifestazione che consiste in quattro appuntamenti estivi ideati per valorizzare e promuovere la

città di Imola offrendo a tutti i visitatori, nelle serate dei mercoledì dal 17 giugno all'8 luglio un'originale opportunità per divertirsi, fare shopping e ascoltare musica.

C.R.A.M.E. - Transappenninica e Mostra Scambio
€ 6.000

La *Transappenninica*, uno dei raduni di auto d'epoca più esclusivi d'Europa partito a carattere regionale, è diventato un punto di riferimento per gli appassionati europei.

Mostra Scambio è un appuntamento per tutti gli appassionati per lo scambio di auto, moto, bici, accessori e ricambi d'epoca.



Crame (foto di Roberto Casadio tratto dalla rivista "CRAME Giro di Manovella")

Settore 2 - Educazione, Istruzione e Formazione

Totale erogato nel settore
€ 698.142,00

Corsi di Laurea Università di Bologna, Facoltà di
Medicina, Farmacia e Agraria
€ 291.000

“Verde Ornamentale”
“Tecniche Erboristiche”
“Medicina del Lavoro”
“Riabilitazione Psicica”
“Tossicologia Ambientale”

Scuola Materna “Giardino d’Infanzia”
€ 21.000

La Fondazione aiuta l’asilo per le sue attività du-
rante il corso dell’anno.

Università Aperta
€ 30.000

Cooperativa sociale con lo scopo di operare per
l’educazione e la formazione permanente degli
adulti realizzata attraverso l’organizzazione di
corsi di tipo universitario ed altre attività culturali.

Studenti universitari a Palazzo Vespignani



Laboratorio presso l’Istituto Scarabelli



Settore 3 - Ricerca Scientifica e Tecnologica

Totale erogato nel settore
€ 46.500,00

Coop. Sociale “B. Ramazzini”
€ 2.500

La ricerca sull’andamento della mortalità per tu-
mori nel circondario di Imola negli anni 1982-2002
vista come studio per la prevenzione.

Fondazione Montecatone O.N.L.U.S.
€ 17.500

Il progetto prevede, come obiettivo ultimo, di sta-
bilire quali sono le cellule staminali adulte migliori
per il trattamento nelle lesioni croniche e le condi-
zioni migliori per la loro applicazione.

Settore 4 - Arte, Attività e Beni Culturali

Totale erogato nel settore
€ 568.150,00

Circolo della Musica "L. Montanari" di Imola Stagione concertistica 2008/2009 € 35.000

Il Circolo della Musica organizza un importante calendario di concerti, invitando solisti e gruppi di fama internazionale.

Parrocchia di San Luca Evangelista a Casalfiumanese € 15.000 (per un importo totale erogato di € 30.000)

Intervento per ristrutturazione della chiesa della Visitazione della Beata Vergine in località Riviera

Museo Geologico "Giovanni Cappellini" di Bologna € 4.500

Il Museo intende acquisire la documentazione fotografica digitale dell'intera collezione paleontologica presente nel Museo Scarabelli di Imola per metterla a disposizione dello stesso Museo e del Museo Cappellini ai fini di una messa in rete per i rispettivi siti web.

Associazione "I Portici" € 10.000

Concorso Teatrale Femminile "La Parola e il Gesto - Premio Fondazione Cassa di Risparmio di Imola" XIV edizione.

Chiesa della Visitazione della Beata Vergine in località Riviera





Settore 5 - Protezione e Qualità Ambientale

Totale erogato nel settore
€ 42.400,00

FAI - Fondo per l'ambiente italiano
€ 2.000

Il FAI organizza molteplici appuntamenti culturali e di intrattenimento per diffondere il proprio messaggio di educazione alla tutela, alla bellezza e alla consapevolezza del nostro patrimonio ambientale, storico e artistico.

Settore 6 - Salute Pubblica

Totale erogato nel settore
€ 192.300,00

Fondazione A.N.T.
€ 4.000

La Fondazione ANT porta avanti un progetto con l'obiettivo di individuare i soggetti portatori di no-

duli tiroidei e di monitorarli allo scopo di fare diagnosi precoci di tumori maligni per intervenire nel minor tempo possibile.

Round Table n. 62
€ 1.200

Contributo per la realizzazione del convegno dal tema "La Fibrosi cistica: l'oggi e il domani".

Ausl Imola
€ 75.500

Proseguimento del progetto "invio referti a domicilio" che riguarda la consegna degli esami di laboratorio, esami di anatomia patologica, esami genetici, esami neurologici, indagini radiologiche e cardiologiche.

Ausl Imola - DEA
€ 70.000 (per un importo erogato fino al 2009 di € 335.000)

Un pool di enti ed imprese locali, tra cui la Fondazione Cassa di Risparmio di Imola, partecipa atti-

vamente alla donazione delle apparecchiature di diagnostica radiologica per immagini del nuovo Dipartimento di Emergenza e Accettazione dell'ospedale "Santa Maria della Scaletta".

Settore 7 - Assistenza agli Anziani

Totale erogato nel settore
€ 54.500,00

Terme di Castel San Pietro
€ 10.000

Progetto sulla attività motoria come prevenzione.

Uisp territoriale Faenza Imola
€ 2.500

Progetto che coinvolge gli anziani e vede lo sport come prevenzione alla salute e contro la solitudine nella terza età.

Settore 8 - Volontariato, Filantropia e Beneficenza

Totale erogato nel settore
€ 411.980,00

Comune di Imola - Assessorato alla scuola
€ 70.000

Costruzione del nuovo Nido d'Infanzia Interaziendale "Il Nido di Cornelia".

L'asilo verrà impostato seguendo due criteri principali: la rispondenza alle necessità espresse nel progetto pedagogico specifico e la qualità a livello di eco sostenibilità e salubrità dell'edificio.

Docesi di Imola
€ 150.000 (per un importo totale erogato di € 350.000)

Realizzazione del piazzale antistante la nuova chiesa di San Pio da Pietrelcina.



Comune di Fontanelice

€ 20.000

Riqualificazione urbana della Piazza del Municipio a Fontanelice.

Associazione AVIAT - Volontari Italiani Amici Togo

€ 4.000

Progetto che prevede l'invio in Togo di una équipe di oculisti che eseguiranno gratuitamente interventi di cataratta e prevenzione di malattie oculari.



Settore 9 - Attività Sportiva

Totale erogato nel settore

€ 84.100,00

A.S.B.I.D. - Associazione Sportiva Bocciofila Imolese Dilettantistica

€ 7.500

Il progetto prevede la manutenzione straordinaria interna ed esterna della struttura e con il rinnovo dell'impianto di illuminazione per i campi da tennis.

Imolese Calcio 1919

€ 4.000

Erogazione per sostenere l'attività del settore giovanile.

A.S.D. Romagna Handball

€ 3.000

Attività dell'associazione.

Open Day 2009

A un anno dall'inaugurazione, Palazzo Vespignani, sede imolese dell'Università di Bologna ha ospitato martedì 31 marzo, il suo primo Open Day, presentando ai ragazzi e alle loro famiglie l'offerta formativa per l'Anno Accademico 2009/2010.

La professoressa Tassinari, referente accademico del Plesso Vespignani, ha aperto la giornata salutando le autorità presenti e dando il benvenuto ai numerosissimi ragazzi delle scuole superiori.

Sono intervenuti brevemente il sindaco di Imola Daniele Manca, il Direttore dell'Ausl imolese Mario Tubertini e il Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Imola Sergio Santi che ha ribadito come, dopo aver donato in comodato gratuito la



Palazzo Vespignani

Sede, l'Università a Imola rimane per la Fondazione uno dei punti cardine d'intervento.

I Presidi delle varie Facoltà hanno spiegato in sintesi lo stato dell'attuale riforma dell'università e quello che comporta e hanno quindi illustrato i sette corsi del plesso imolese.

I ragazzi hanno potuto visitare la sede, le varie aule, parlare con i professori per ulteriori dettagli sui corsi presentati e scoprire quello che il Palazzo ha da offrire in termini di efficienza, ma anche di bellezza artistica.

Nel pomeriggio sono state aperte al pubblico anche le sedi esterne quali l'Istituto Scarabelli e l'ex Lolli, dove si trovano i laboratori per le attività delle varie facoltà che non vengono effettuate presso la sede centrale.

Ristrutturato grazie alla Fondazione Cassa di Risparmio di Imola, che ne è la proprietaria, Palazzo Vespignani è oggi una struttura d'eccellenza con undici aule, una sala informatica e una sala studio. In un anno il plesso imolese è riuscito, grazie all'impegno dei docenti e del personale addetto, ad entrare a pieno regime riportando un ottimo numero di iscritti con 220 matricole e circa 700 studenti che orbitano intorno alla sede.

Un anno di Palazzo Vespignani

Patrizia Tassinari, referente Accademico del Plesso Vespignani

Con la sede di Palazzo Vespignani, inaugurata nel marzo del 2008, si può dire che l'Università di Bologna ha avviato un progetto coerente di ulteriore consolidamento ed accorpamento della propria offerta formativa, in una sede che contribuisce dunque ulteriormente a rafforzarne l'immagine in città e sul territorio. Il Plesso didattico Vespignani ospita diversi corsi di laurea e master delle facoltà di Farmacia, Medicina e Chirurgia ed Agraria, per un totale di circa 700 studenti. La sede ha già ospitato diversi eventi di tipo scientifico [convegni (Associazione Italiana Società Scientifiche Agrarie (AISSA) "Agricoltura, paesaggio e territorio tra conservazione e innovazione: il ruolo della ricerca", corso di epatologia, al quale hanno partecipato come oratori i più importanti epatologi accademici d'Italia organizzato dal prof. Caletti), workshop (Seminario sul tema "Il paesaggio del territorio rurale" organizzato da Accademia nazionale di agricoltura Ruralia Unibo), summer school "Discrete Choice Models - Theory and Applications to Environment, Landscape, Transportation and Marketing", ...], culturale [celebrazione del 125° dell'Istituto Scarabelli e presentazione del volume *I 125 anni della scuola agraria di Imola*], istituzionale [conferenza di pianificazione e RUE del NCI, consiglio comunale per il giorno della memoria], oltre ad altri eventi che

Marco Pregnolato



Chiara Amato



hanno aperto la sede alla cittadinanza (iniziative dell'Ascom, "Imola in Musica", "conversazione - poesia e musica" a cura di Università Aperta organizzata nell'ambito del Bacchanale, ...), in quanto luogo e simbolo di eccellenza per la città e luogo dove si formano i professionisti del futuro, a testimonianza del valore non solo in senso universitario di questo luogo, ma anche per la collettività tutta.

Claudia Bertocchi e Luciana Mantellini

La dottoressa Claudia Bertocchi, responsabile gestionale del Plesso imolese, è operativa da circa un mese presso la sede di Palazzo Sersanti. "Il Plesso, ossia il punto di riferimento amministrativo per la gestione trasversale dei servizi universitari imolesi ha sede presso Palazzo Vespignani ed è da considerare in sostanza come la sede centrale delle attività universitarie presenti in città". Oltre settecento gli studenti delle diverse facoltà che frequentano le aule di Palazzo Vespignani.

"Non siamo ancora pienamente a regime - sottolinea Claudia Bertocchi - le aule e le attrezzature funzionano e presto potremo aprire anche la biblioteca e una sala fotocopia".

Cinquanta ore settimanali di apertura garantite dal personale di portineria. "In questo anno - ricorda Luciana Mantellini addetta alla portineria e vigilanza - la frequentazione del Palazzo è molto cresciuta soprattutto per la disponibilità dell'Aula Magna ove si tengono convegni, incontri e dove sono state celebrate anche le prime lauree".

Marco Pregnolato, 21 anni, Ferrara

“Sono iscritto al secondo anno di Tecniche della Prevenzione nell’ambiente e nei luoghi di lavoro della facoltà di Medicina. Ho frequentato il liceo classico e sono venuto a conoscenza di questo Corso attraverso amici. Nel mio anno vi sono pochi imolesi, solo 3 su 17, gli altri vengono da fuori. Qui ho affittato un appartamento, ho avuto molte difficoltà per trovarlo, così posso rimanere durante la settimana anche se complessivamente la città non offre molto per noi studenti. L’offerta didattica è valida e vi è una buona organizzazione logistica, Palazzo Vespignani è un bel posto, speriamo però arrivi presto il fotocopiatore e speriamo anche che vengano cambiate le sedie delle aule che sono veramente scomodissime”.

Chiara Amato, 19 anni, Maglie (Lecce)

“Ho fatto studi scientifici e presa la Maturità ho cercato un corso di Laurea a Bologna in Tecniche erboristiche. Frequento il primo anno del Corso di Laurea in Scienze farmaceutiche applicate. Abito a Bologna e cinque giorni a settimana vengo in treno a Imola per le lezioni. Sinceramente avrei preferito che le lezioni si tenessero a Bologna, ma qui però vi è molta più tranquillità, siamo in pochi e ben seguiti e la struttura complessiva è molto buona. Peccato solo che a volte, quando la lezione non c’è, noi lo veniamo a sapere solamente quando siamo qui”.

Mario Perez

**Mario Perez, 21 anni, San Giovanni in Persiceto (Bologna)**

“Mi sono maturato al liceo Scientifico; sono venuto a conoscenza del corso in Scienze farmaceutiche Applicate l’anno scorso all’OPEN DAY che si teneva a Bologna, poi ho approfondito guardando i programmi in internet. Quattro giorni a settimana vengo da San Giovanni in Persiceto in treno; sono circa quaranta minuti di viaggio ma sinceramente preferisco molto di più venire qui che essere a Bologna. Bologna è troppo caotica e dispersiva mentre qui si ha la possibilità di integrarsi meglio con l’ambiente universitario. La sede mi sembra ottima, ben realizzata e ben organizzata. Attendiamo solo il fotocopiatore”.

FACOLTÀ DI AGRARIA

Corso di laurea in Verde Ornamentale e Tutela del Paesaggio
Master in Verde delle infrastrutture: progettazione e gestione

FACOLTÀ DI FARMACIA

Corso di Laurea in Scienze Farmaceutiche Applicate
Curriculum: Informazioni sul Farmaco
Curriculum: Tecniche Erboristiche
Curriculum: Tossicologia Ambientale

FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

Corsi di Laurea svolti in convenzione con l’Azienda USL di Imola
Educazione Professionale
Tecniche della Prevenzione nell’ambiente e nei luoghi di lavoro
Infermieristica
Fisioterapia
Master in Endoscopia Avanzata - sede Ospedale Castel S. Pietro Terme

PROGETTI

Una cordata per l'acquisto delle apparecchiature di Diagnostica Radiologica

Lunedì 30 marzo presso la sede della Fondazione è stata tenuta la Conferenza Stampa di presentazione del nuovo Dipartimento di Emergenza e Accettazione.

Occasione importante al fine di presentare alla stampa, e alla città, i diversi protagonisti che hanno preso parte ad uno sforzo complessivo notevole.

“La salute dei soggetti che vivono in una comunità – ha ricordato l'ing. Sergio Santi – è il termometro della salute del territorio che la ospita. Come Fon-

dazione Cassa di Risparmio la nostra principale Missione è quella di intervenire affinché la “salute” del nostro territorio sia mantenuta, salvaguardata e, se possibile, migliorata”.

L'apertura del nuovo dipartimento, oltre a garantire la diminuzione delle liste d'attesa, un'alta disponibilità tecnologica ed una innovativa assistenza tecnica accompagnata sempre da una qualificata presenza umana, porterà ad un consequenziale miglioramento complessivo dell'offerta assistenziale del complesso ospedaliero di Santa Maria



Il nuovo DEA



della Scaletta. “Se la salute dei soggetti che vivono in una comunità – ha concluso l’ing. Santi – è il termometro della salute del territorio che la ospita, altrettanto lo è la corralità e la comunità di intenti di quanti operano sul territorio stesso.

Tengo a ricordare dunque quanti si sono a noi affiancati al fine di raggiungere la complessiva somma di oltre 1.000.000 di euro utile all’acquisto, al trasporto e all’installazione delle attrezzature tecnologiche disponibili nel nuovo dipartimento: Fondazione Cassa di Risparmio di Imola - Cassa di Risparmio di Imola Gruppo Banco Popolare - Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna e Banca di Imola - Sacmi Coop. Meccanici Imola srl - CESI Coop. Edil Strade Imolese - CEFLA srl - Coop. Trasporti Imola - Cooperativa Ceramica Imola srl”.

Apparecchiature fornite

- Una TAC spirale a 16 strati, completa di iniettore angiografico per mezzo di contrasto a doppia siringa e 2 consolle di elaborazione dati.
- Una Diagnostica Digitale Diretta RX per indagini radiologiche – ossee e non – su “Total Body”, in grado di mostrare l’immagine diret-

tamente a monitor con grande velocizzazione della procedura diagnostica.

- Un Telecomandato Digitale per indagini in fluoroscopia e grafia e completo di uno stativo pensile radiologico per l’esecuzione delle indagini RX trans-laterali e su tele radiografo. Questa tecnologia è in grado di supportare il professionista per l’interventistica sotto guida radiologica.
- Una diagnostica Analogica RX su stativo pensile per la sala emergenza del Pronto Soccorso, per pazienti critici che devono essere valutati prima di essere spostati in altra sede.



ACQUISIZIONI

Palazzo Dal Pero

Un investimento importante, già presentato alla stampa nel gennaio di quest'anno, è stato quello relativo all'acquisto di un importante edificio posto all'interno del centro cittadino: Palazzo Dal Pero.

Il palazzo, posto in angolo di via Garibaldi con Piazza Duomo, è certamente il primo edificio dove trova sede la nobile famiglia Dal Pero a metà del 1400. Il palazzo, costruito sulla via della Fortezza (l'attuale via Garibaldi) in un terreno divenuto edificabile con l'addizione del vescovo Mainardino, è contemporaneo a quello adiacente, già della famiglia Calderini. Entrambe le costruzioni si sovrappongono all'area occupata in antico da una "Castellina" ossia da un edificio militare posto a difesa dell'antico nucleo abitato e del fossato che correva lungo l'attuale via dell'Ulivo.

L'impianto originale a "ferro di cavallo" è una caratteristica degli edifici importanti medievali: l'ingresso principale, posto sulla pubblica via era sicuramente impreziosito da un portale che conduceva direttamente all'interno del cortile con porticato su

tre lati e stalla e fienile sul quarto. Il primo piano o piano nobile era servito da una scala che denotava l'importanza dell'abitazione.

Il palazzo di via Garibaldi conserva ancora tutte queste caratteristiche che ne fanno un edificio storico di pregio. L'unico intervento anomalo fatto nel dopoguerra è stato quello che ha portato alla formazione di un grande ufficio (sede della SIP) al piano terreno con la conseguente chiusura dell'accesso principale dalla via Garibaldi al cortile e allo scaloncino di accesso ai piani.

Il fabbricato confina con via Garibaldi, Piazza Duomo ed è attiguo al condominio Calderini e con il vicolo dell'Ulivo.

È composto di un piano di cantina, un piano terreno, un primo piano e in parte di un piano sottotetto.

Di impianto cinquecentesco è costruito interamente in muratura di mattoni mentre le coperture sono in parte in volte e in parte in solai in legno. Il collegamento ai piani avviene a mezzo di una scala principale che dalla cantina raggiunge il sottotetto; un'altra scala di dimensioni più piccole posta nella parte Nord collega tutti i piani.

Palazzo Dal Pero



Piano cantina
mq 472

Piano terreno
mq 535

Primo piano
mq 503

Secondo piano
mq 294

Cortile
mq 97

Dante Alighieri

La Divina Commedia con il commento di Benvenuto da Imola nella traduzione di Giovanni Tamburini

Giovedì 21 febbraio alle ore 18 presso la Sala Grande di Palazzo Sersanti è stato presentato l'ultimo volume pubblicato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Imola. *La Divina Commedia con il commento di Benvenuto da Imola nella traduzione di Giovanni Tamburini*.

Sergio Santi, Presidente della Fondazione, Walter Pretolani, curatore dell'edizione, Emilio Pasquini, Professore di Letteratura Italiana all'Università di Bologna, e Bruno Bottai, Presidente Nazionale "Dante Alighieri", hanno partecipato alla serata alla presenza di un folto pubblico.

Benvenuto da Imola, Giovanni Tamburini e Paolo Galeati

Il Commento in latino alla *Divina Commedia*, svolto da Benvenuto da Imola nella seconda metà del 1300 fu tradotto nel XIX secolo da un altro imolese: l'avvocato Giovanni Tamburini. L'opera, che ebbe riscontri alterni, fu stampata dalla tipografia Galeati nel 1855-1856 e da allora mai più rieditata. Passati 150 anni ci è parso opportuno riproporre in anastatica i volumi di Galeati cercando di cogliere pregi e difetti di una traduzione dal latino, l'unica a tutt'oggi, che rimane comunque un pregevole e piacevole strumento di lettura del Poema.

Le ragioni di una ristampa

L'opera di Tamburini, mai più editata dal 1855/56, come si diceva, è divenuta oggi una rarità antiquaria. Abbiamo monitorato per diversi mesi i maggiori siti di libri antichi e moderni italiani e stranieri reperendo una sola copia del lavoro di Tamburini che veniva messa in vendita (ed è subito stata aggiudicata) al prezzo di 800 euro.



A questi dati di mercato piace aggiungere l'indicazione ricevuta dal direttore del *Centro studi danteschi di Ravenna* che ci informava essere a tutt'oggi il lavoro del Tamburini l'opera più richiesta in biblioteca. Informazione non diversa da quella di un docente universitario a Bologna che su nostra domanda ci ha assicurato che la traduzione del Tamburini è normalmente usata in ambito universitario quando si tratta di Benvenuto da Imola.

Basterebbe un dato: su **Google Books** è presente tutta l'opera del Tamburini.

Va da sé che se uno prova a stamparla ci rimette la carta e il tempo visto il pessimo esemplare che hanno scannerizzato.

Il solo fatto però che Google l'abbia caricata significa che serve ed è utile consultarla a livello internazionale.

Importante opera editoriale

La traduzione del Tamburini è stata spesso criticata, anche aspramente.

Un accurato e lungo studio fatto sul suo autografo presente alla Biblioteca Comunale di Imola ha permesso di verificare che il Tamburini era ottimo latinista e che alcuni errori e aggiunte, presenti nella stampa, sono dovuti a mano esterna. Il prof. Ivan Rivalta autore della premessa ha trattato approfonditamente questo aspetto.

Premessa

[alla ristampa anastatica della traduzione
Tamburini del *Comentum* di Benvenuto da Imola]

Emilio Pasquini

Nella prolusione del 1903 al suo insegnamento pisano di Grammatica greco-latina Giovanni Pascoli muoveva dalla citazione di una definizione fulminante, dovuta al grande filologo tedesco Ulrich von Wilamowitz Moellendorf, nella prefazione (1891) all'edizione dell'*Ippolito* di Euripide («resta l'anima, muta il corpo; la vera traduzione è metempsychosi»), per evidenziarne subito limiti e difficoltà, affermando, giustamente, che «mutando corpo, si muta anche anima». Non possiamo non essere d'accordo con lui in presenza di questa traduzione ottocentesca del capolavoro trecentesco di Benvenuto da Imola: dovuta alla penna di chi nella prefazione (*Intorno alla vita ed opera di Benvenuto Rambaldi*) evoca quali numi tutelari della sua fatica i capofila della scuola classica romagnola, Vin-

cenzo Monti, Ippolito Pindemonte e Giulio Perticari, ma anche i minori Francesco Cassi e Dionigi Strocchi. In altre parole, il modesto purista Giovanni Tamburini non poteva essere l'ideale traduttore di un testo straordinario come il *Comentum*, ricco di diversi umori e capace di un'ampiezza di registri che vanno dal familiare all'accademico: tale, insomma, che avrebbe richiesto la penna di un Pier Paolo Pasolini o di un Cesare Pavese.

Si rifletta a come, dopo aver accennato nella stessa prefazione all'inopportunità di riproporre il testo latino volendo rivolgersi a un largo pubblico digiuno di quella lingua, egli chiarisca la propria strategia:

Divisai pertanto di voltare, come sapeva, l'intero commento in italiano, attenendomi nella prima cantica più strettamente al testo, onde offrire un esempio della forma di insegnamento di quei giorni: fui meno legato nelle altre due cantiche.

Troppo facile sottolineare il sapore arcaizzante del verbo *divisai* per "decisi" e di una forma quale l'imperfetto *sapeva* con la desinenza *-a* per la prima persona; più importante verificare l'asserzione di una maggiore libertà nella resa di *Purgatorio* e *Paradiso*. Effettivamente, se uno legge l'originale di Benvenuto nella chiosa a *Purg.* XXVIII 48 ss.:

Et hic nota [...], lector, quam pulcros rythmos Poeta noster fabricavit in tam pulcra materia. Ex quo apparet verum esse illud quod festive dixit quidam in commendationem eius: dicebat enim quod quando Dante primo parabat se ad tam nobile poema, omnes rythmi mundi presentarunt se conspectui eius tamquam pulcerrime domicelle suppliciter rogantes singule, ut dignaretur admittere illas libenter in opere tanto. At ille cepit vocare nunc istam nunc illam, et unamquamque in ordine secundum exigentiam materie collocare: tandem, libro ad felix complementum producto, nulla remanserat extra: sub hoc curiali dicto volens ostendere, quod videtur impossibile extorquere rithmum Danti. [...]

e prova a tradurlo nel normale italiano d'oggi:

E qui sta attento, lettore, a quanti splendidi ritmi, fra accenti e rime, il nostro poeta seppe fabbricare trattando una materia tanto alta. Ne risulta come





Il prof. Emilio Pasquini

sia vero quanto raccontò un tale per lodarlo; egli infatti diceva che quando Dante si stava apprestando a comporre un poema così nobile, tutti i ritmi del mondo si presentarono al suo cospetto in forma di bellissime ragazze, supplicandolo tutte singolarmente che si degnasse di farle entrare generosamente in un'opera così importante. Così lui cominciò a chiamare ora questa ora quella, e a collocare ciascuna al suo posto secondo le necessità della materia trattata. Alla fine, portato felicemente a compimento il suo libro, nessuna di quelle era rimasta fuori. È evidente che quel tale con questo elegante racconto voleva dimostrare come sembri impossibile strappare a Dante il segreto del suo ritmo. [...]

Non può che rimanere trasecolato di fronte alla resa radicalmente compendiosa del nostro Tamburini (volume secondo, p. 551), per giunta non priva di equivoci (i ritmi diventano le Muse, l'aneddoto si trasforma in una supposizione) e delle solite forme antiquate (dal *ponevasi* al *niuna* e al *supposto*):

Taluno suppose che quando egli ponevasi a quest'opera, le muse tutte gli si mettesero dinanzi agli occhi come altrettante serve ed anelle, pregandolo ciascuna ad ammetterla ed esercitarla, e che Dante cominciasse a chiamare ora questa ora quella a seconda della trattazione, e che a fine dell'opera niuna fosse dimenticata o mal contenta. L'opera stessa è la prova di verità del supposto, [...]

Qui dunque si perde il corpo, ma si perde anche l'anima, se vogliamo far entrare in gioco la bella definizione di Wilamowitz censurata e corretta da

Pascoli. Non è solo questione di tagli o di travisamenti; si perde infatti proprio ciò che è specifico di Benvenuto: per dirla con Andrea Battistini, il «gusto affabulatorio» e la «vena novellistica». Una perdita che in buona parte si registra anche nella prima cantica, dove tuttavia il Tamburini mostra ben altra fedeltà se non anche maestria (si vedano nel primo volume le pp. 97 ss. a proposito di Esau e della perifrasi «colui / che fece per viltade il gran rifiuto» e la p. 163 per Francesca e il suo racconto, a partire da «Noi leggevamo un giorno per diletto ...»); qui ha davvero ragione Ivan Rivalta quando afferma: «traduceva come un buon professore di liceo». In questi limiti e riflettendo alle misure del monumentale *Comentum*, ralleghiamoci dunque di avere a disposizione questo prezioso strumento, che del resto un conoscitore del latino come Giovanni Pascoli mostrò di non sdegnare utilizzando tranquillamente.

Nota bibliografica

Sulle caratteristiche e i meriti del commento di Benvenuto esiste una cospicua bibliografia, in parte richiamata dal curatore del presente volume, di cui è impossibile dare conto in questa sede. Ci limitiamo dunque ad aggiornarla con gli ultimi contributi: Andrea Battistini, *Miti, leggende e personaggi di Romagna nei primi commentatori della "Commedia"* e Alfredo Cottignoli, «Auctor» e «lector» in *Benvenuto lettore di Dante*, nel volume *Dante e la fabbrica della "Commedia"*, a cura di Alfredo Cottignoli, Donatino Domini, Giorgio Gruppioni, Ravenna, Longo, 2008, pp. 283 ss. e 305 ss. Resta d'obbligo, in ogni caso, il rinvio alla bella voce *Benvenuto da Imola* allestita da Francesco Mazzoni per l'*Enciclopedia dantesca*, la quale ha il pregio di segnalare le postille più interessanti con riferimento ai volumi dell'edizione Lacaita (1887), posteriore dunque di un trentennio alla traduzione che qui si ristampa (1855-56). Il Tamburini infatti, come ci insegna la documentata prefazione di Ivan Rivalta, fu costretto a lavorare sulla copia del manoscritto Estense eseguita dal bibliotecario Luigi Lodi; e la sua opera, durata un quinquennio, dal 1844 al '49, fu per quanto possibile scrupolosa, anche se il Mazzoni persiste a definirla «di scarso valore scientifico».

PUBBLICAZIONI

La nostra Cassa

L'ultimo volume della nostra Collana "I Quaderni di Tracce", è una copia anastatica di una serie di piccole pubblicazioni stampate in città alla fine degli anni Sessanta. "La nostra Cassa" nacque infatti nel 1965 in occasione del 110° anniversario della fondazione della Cassa di Risparmio, per mano di alcuni dipendenti.

Pensato come numero unico, poi proseguito a cadenza trimestrale, per altre dodici uscite, fino a quando, cessò la produzione.

Attorno a questo *giornaletto* venne a crearsi un discreto interesse, una curiosità e nuovi stimoli intellettuali che possiamo ritrovare sfogliando le pagine del libro.

All'interno si trovavano i bilanci dell'Istituto, gli approfondimenti di tecnica bancaria, le descrizioni delle sedi, ma anche tante informazioni, foto e curiosità sulla nostra città. Sono presenti anche



ricerche storiche sia sulla città e sia sui paesi vicini, articoli sullo sport, sull'arte e sulla poesia. Quasi tutti gli articoli erano scritti da dipendenti dell'Istituto mentre la stampa era affidata alla tipografia Galeati e aveva tiratura limitata, non oltre le trecento copie.

Ci è parso opportuno quindi, ripubblicare queste pagine, non solo per riproporre una piacevole lettura, ma anche per preservare e riportare alla memoria quel clima di Imola degli anni '60, culturalmente vivo e parte della nostra storia.

Il Giardino d'Infanzia

Il legame che stringe la Fondazione Cassa di Risparmio all'asilo Romeo Galli è sempre stato molto forte. Nasce infatti già nel 1862 quando la Cassa di Risparmio donò i primi cinquanta centesimi all'Istituto mirando a una collaborazione che risulterà decisiva in varie occasioni per la sopravvivenza e la crescita dell'Asilo.

È per questo motivo che si è voluto ripercorrere brevemente, tramite questo volume della collana "I Quaderni di Tracce", la storia dell'asilo "Romeo Galli" nelle sue vicende principali.

Le pagine del libro riassumono la storia di questa Istituzione Imolese dalle origini fino ai giorni nostri passando per le varie difficoltà di fine '800 raccontando tramite foto e documenti dell'epoca quella che era uno scorcio dell'Italia dei secoli scorsi.



Oggi la Fondazione, raccogliendo il testimone da quegli uomini che, come Giuseppe Scarabelli e Mastai Ferretti, si prodigarono per la nascita e la vita dell'asilo, prosegue con il massimo dell'impegno, l'opera di sostegno a questa importante istituzione educativa.

DiGiovedì

Continua anche nel 2009 la rassegna "DiGiovedì" promossa dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Imola.

Primo degli appuntamenti del nuovo anno è stato lo spettacolo "Divina Commedia Suite" svoltosi lo scorso 12 febbraio nella Sala di Palazzo Sersanti. La serata è stata pensata come evento collegato alla ristampa anastatica del volume *Dante Commedia* con il commento latino di Benvenuto da Imola, nella traduzione di Giovanni Tamburini, recentemente realizzata dalla Fondazione.

Protagonista di "Divina Commedia Suite" l'attrice Elena Bucci che ha interpretato alcuni canti della Divina Commedia tratti dall'Inferno e dal Paradiso con l'accompagnamento al pianoforte del maestro Ramberto Ciammarughi.

L'interpretazione intensa, forte di una recitazione ricca di enfasi, e l'atmosfera che la musica (originale) e le luci hanno contribuito a creare, ha reso la serata di elevato valore.



Elena Bucci

Ramberto Ciammarughi



MOSTRE

In memoria di Giuseppe Fanin

Nel sessantesimo anniversario dell'uccisione di Giuseppe Fanin la Fondazione ha ospitato nelle sale del Centro Polivalente "Gianni Isola" una mostra a lui dedicata.

La mostra, da intendere come omaggio dell'associazione ex allievi dello "Scarabelli" al giovane sindacalista cattolico ucciso nel 1948, che frequentò le aule dell'Istituto imolese è stata inaugurata sabato 28 febbraio.

Gli studenti dell'istituto stesso hanno illustrato i 15 pannelli del percorso, i documenti e gli oggetti dell'epoca alternandosi nella spiegazione a tutte le persone che sono venute in visita alla mostra.

Mostra Giuseppe Fanin nelle sale del Centro Polivalente "Gianni Isola"



Busto di Giuseppe Fanin

L'allestimento, curato dalla Associazione ex allievi, ha dato occasione di poter vedere tanti importanti documenti non solo personali di Giuseppe Fanin, ma più generali e utili per la ricostruzione storica di quel travagliato dopoguerra di cui Fanin fu protagonista e, suo malgrado, vittima simbolica. La mostra ha avuto un buon afflusso di pubblico, e ha visto la presenza tra gli altri, di Mons. Ghirelli, Vescovo di Imola e dei parenti del Fanin.

Giuseppe Fanin era nato nel 1924 a Lorenzatico, San Giovanni in Persiceto, nel bolognese. Maturato attraverso la parrocchia e la religiosità della famiglia, si spese in un progressivo impegno sociale, alla luce della Dottrina sociale della Chiesa, in favore delle condizioni dei lavoratori della terra. Prese il diploma di perito agrario all'Istituto "Scarabelli" di Imola e durante l'università divenne segretario provinciale delle Acli-terra. Fu proprio per questo suo attivo impegno che venne prima minacciato e poi ucciso la sera del 4 novembre 1948 mentre rientrava a casa. Aveva 24 anni.

Libri, le collezioni della Fondazione

Dall'inizio dell'anno presso il Centro Polivalente "Gianni Isola" è possibile prendere in visione e, nel caso di disponibilità, ottenere in omaggio volumi editi o promossi dalla Fondazione.

Abbiamo ritenuto opportuno – nei momenti in cui il Centro non era occupato da esposizioni – garantire due aperture settimanali (martedì mattina e sabato mattina) utili sia per mantenere attivo il Cen-

tro ma anche e soprattutto per far conoscere l'attività editoriale che la Fondazione promuove sia direttamente, attraverso la propria collana editoriale *Tracce*, che indirettamente aiutando le associazioni senza scopo di lucro nella pubblicazione dei loro lavori.

Oltre 450 sono stati i volumi distribuiti in omaggio in queste giornate.



Sala Polivalente "Gianni Isola"

FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di Imola
Palazzo Sersanti
Piazza Matteotti, 8
40026 Imola - Bo
Tel. 0542.26606 - Fax 0542.26999
e-mail: segreteria@fondcrimola.it
www.fondcrimola.it

NOTIZIE AI SOCI
la rivista quadrimestrale

Direttore responsabile
Giuseppe Savini

Redazione
Giovanni Vignazia

Registrazione Tribunale di Bologna
n. 7226 del 14 giugno 2002

Editrice La Mandragora
Via Selice, 92 - 40026 Imola - Bo

L'Editrice La Mandragora
è iscritta al ROC col n. 5446

Stampa:
Galeati Industrie Grafiche s.r.l. Imola

Progetto grafico:
www.GraficaBGC.it

Fotografie:
Foto Olimpia, Mario Vianelli,
Gino Zammarchi

In copertina:
la Rocca Sforzesca a Imola

Ultim'ora

EMERGENZA ABRUZZO

Nella mattinata del 7 aprile due funzionari della Fondazione si sono recati presso il Centro di smistamento e raccolta della Protezione Civile di Pescara per consegnare un carico di rifornimenti logistici la cui necessità e urgenza era stata segnalata dalla Protezione stessa.

I 200 sacchi a pelo consegnati – un genere di difficile reperibilità nelle zone del disastro – sono stati immediatamente caricati sui camion della Croce Rossa, così da poter essere utilizzati già dalla seconda notte di emergenza.

La libertà di intervento che contraddistingue la nostra Istituzione ha permesso, in una situazione tragica come quella che ha colpito l'Abruzzo, di poterci muovere tempestivamente con un aiuto che, seppur piccolo, è risultato immediato e concreto. Questa nostra "agilità" in situazioni che richiedono risposte immediate è un valore aggiunto di cui siamo ben consapevoli.

Teniamo a ringraziare lo staff del Decathlon di Rimini per il suo aiuto e per la sua disponibilità: il materiale ci è stato ceduto al prezzo di costo. Ringraziamo inoltre l'Autorimessa Canè per averci fornito gratuitamente il mezzo di trasporto utile a raggiungere l'Abruzzo.



FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di Imola